

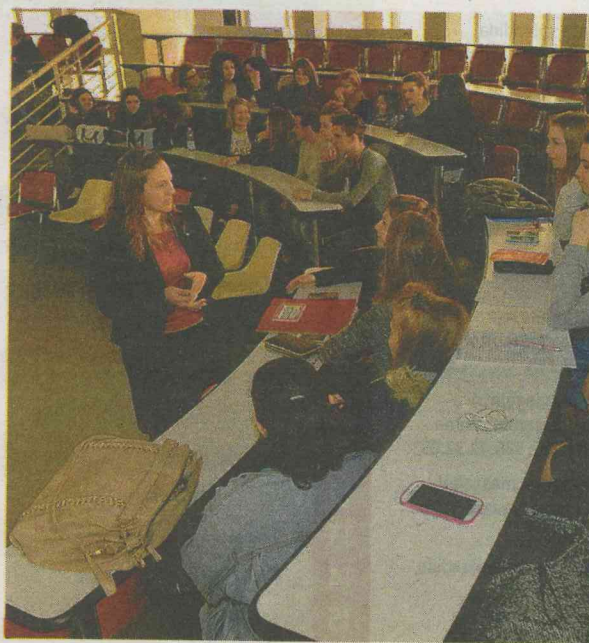
# IL GIORNALE IN CLASSE TUTTI IN CROCIERA A LAVORARE COL MONDO

IL SECOLO XIX  
MERCOLEDÌ  
21 GENNAIO 2015

I manager della "Costa" a colloquio con gli studenti del "Firpo Buonarroti".  
La vita professionale a bordo diventa argomento di preparazione per uno stage

DONATA BONOMETTI

GIA' SI VEDONO a bordo, all'accoglienza, in sala, protagonisti dei momenti di intrattenimento, a preparare menu attenti agli usi e alle culture di un mondo in viaggio di piacere, nell'accudimento dei passeggeri che possono arrivare anche a cinquemila, se si pensa ad un albergo galleggiante quale è per esempio la Costa Diadema, l'ultima regina del mare. Ma per ora sono nell'auditorium dell'istituto Firpo-Buonarroti di Genova, forti del loro indirizzo di studi, il tecnico-turistico, che li sta sospingendo, come un'onda a favore, verso una professione affascinante, appunto imbarcandosi. Davanti a loro, studenti delle classi IV B, D e E con il loro professore di Diritto e Economia Valter Murru che segue questo progetto di orientamento professionale collegato con Costa Crociere, affiancati da *Il Giornale in Classe* con *Il Secolo XIX* che lo racconta. La manager di Costa Crociere Alessandra Bezerra Nunes, affiancata dal direttore della Comunicazione a Gabriele Baroni, non nasconde l'entusiasmo di parlare ai ragazzi di futuro, di occupazione, "di speranza" in un momento così cruciale; nello specifico sta preparando gli studenti del Firpo ad uno stage di alcuni giorni che si svolgerà in parte negli uffici di Costa Crociere a Genova, in parte a bordo di una delle navi, dove si immergeranno nello scenario di una crociera prima che prenda il largo: quindi ascoltando gli esperti della comunicazione, del marketing, del-



Due immagini dell'incontro dei manager di Costa Crociere con gli studenti del Firpo Buonarroti di Genova, indirizzo tecnico turistico



FOTOSERVIZIO GENTILE

la formazione, del reclutamento, degli acquisti, e via dicendo. Ben sapendo che la buona conoscenza dell'inglese è dote irrinunciabile e basilare. Bezerra Nunes racconta con rapido excursus i 60 anni di questa società che nasce come trasporto passeggeri, per scoprire successivamente questo versante crocieristico, «ma per tutti e non solo per una élite». Da quel primo viaggio nel Mediterraneo negli anni Cinquanta, si è arrivati ai tempi nostri con 15 navi in 200 porti nel mondo, intercettando un mercato particolar-

mente emergente e ricco quale è la Cina. Ecco che dalla citazione scaturisce un primo piccolo ma significativo esempio pratico di lavoro a bordo: a pranzo spaghetti ma anche noodles, menù mediterraneo e menù asiatico, tutti i servizi adeguati si intende agli usi e ai costumi di ogni passeggero. Sono circa 70 le nazionalità che si imbarcano con i mille dipendenti, (l'80% ha meno 40 anni) e gli ospiti arrivano a loro volta da ogni parte del mondo. Dunque inglese, livello B1, ma anche tedesco francese spagnolo e più ne sai

meglio è.

Si comincia con le domande degli studenti. Su come avviene il reclutamento del personale, sulla flessibilità dei contratti (sempre di sei mesi), sul modo di porsi nei confronti dell'utenza e quindi persino sulla possibilità di mantenere piercing e tatuaggi (la risposta è no), su ciò che avviene se ad un certo punto la vita circoscritta alla nave può crearti del malessere e devi per forza lasciarla ed allora, spiega la manager, vieni avvicinato, e corroborato da un dirigente delle risorse umane. Il

professor Murru assicura che già numerosi suoi ex studenti si sono felicemente imbarcati. «Le altre imprese turistiche per diventare fonte di occupazione per questi diplomati dovrebbero fare rete ed essere più propositive in termini occupazionali, questi alberghi galleggianti restano sempre le opportunità migliori». E conclude «Imbarcarsi vuol dire portare con sé tutto il sapere accumulato sui banchi di questa scuola: dalla geografia, al diritto, alle lingue alla conoscenza delle varie religioni».